



di **Manlio Dinucci**

Il 70° anniversario della Nato sarà celebrato dai 29 ministri degli Esteri dell'Alleanza, riuniti a Washington il 4 aprile. Un Consiglio Nord Atlantico in tono minore rispetto a quello al massimo livello dei capi di stato e di governo. Lo ha voluto il presidente Trump, non tanto contento degli alleati soprattutto perché sono per la maggior parte in ritardo nell'adeguare la spesa militare a quanto richiesto da Washington.

Presiederà il meeting il Segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, al quale il Consiglio Nord Atlantico ha appena rinnovato il mandato di altri due anni per meriti acquisiti al servizio degli Stati Uniti.

Il calendario di Stoltenberg a Washington è stato organizzato in base a una attenta regia, per confermare chi comanda nell'Alleanza. Il 2 aprile il Segretario generale della Nato sarà ricevuto dal presidente Donald Trump alla Casa Bianca. Il 3 aprile, farà una relazione alle due Camere riunite del Congresso e sarà ricevuto dal segretario di stato Michael Pompeo. Quindi, ricevute le ultime istruzioni, presiederà il Consiglio Nord Atlantico del 4 aprile.

Lo stesso Consiglio Nord Atlantico ha appena approvato la nomina del generale Tod Wolters, della US Air Force, quale Comandante Supremo alleato in Europa al posto del generale Curtis Scaparrotti dello US Army.

Come è «tradizione», da 70 anni il Comandante Supremo Alleato in Europa è sempre un generale statunitense, nominato dal presidente degli Stati Uniti.

Poiché il generale che ha l'incarico di comandante supremo della Nato è allo stesso tempo comandante del Comando Europeo degli Stati Uniti, la Nato è di fatto inserita nella catena di

comando che fa capo al presidente degli Stati Uniti. Non si sa ancora quali saranno le «priorità» del generale Wolters, ma di certo non differiranno da quelle del generale Scaparrotti: anzitutto «assicurare gli interessi degli Stati Uniti e sostenere una Europa che sia intera e in pace», impegno quest'ultimo che suona tragicamente grottesco a vent'anni dalla guerra con cui la Nato sotto comando Usa demolì la Federazione Jugoslava.

Priorità odierna – dichiara il generale Scaparrotti – è quella che le infrastrutture europee siano potenziate e integrate per permettere alle forze Usa/Nato di essere rapidamente posizionate contro «l'aggressione russa».

La Nato sotto comando Usa prosegue così da settant'anni di guerra in guerra. Dalla guerra fredda, quando gli Stati Uniti mantenevano gli alleati sotto il loro dominio, usando l'Europa come prima linea nel confronto nucleare con l'Unione Sovietica, all'attuale confronto con la Russia provocato dagli Stati Uniti fondamentalmente per gli stessi scopi.

Di tale scenario parleremo al **Convegno internazionale «I 70 anni della Nato: quale bilancio storico? Uscire dal sistema di guerra, ora»**

, domenica 7 aprile a Firenze (Cinema Teatro Odeon, ore 10:15-18)

. Temi delle tavole rotonde:

«Jugoslavia: 20 anni fa la guerra fondante della nuova NATO. I due fronti della NATO ad Est e a Sud. L'Europa in prima linea nel confronto nucleare. Cultura di pace o cultura di guerra?»

Intervengono tra gli altri: **M. Chossudovsky, direttore di Global Research (Canada); V. Kozin, esperto politico-militare del Ministero degli Esteri (Russia); Ž. Jovanović, presidente del Forum di Belgrado (Serbia); P. Craig Roberts, editorialista (Usa).**

Tra i relatori italiani:

A. Zanotelli, F. Cardini, F. Mini, G. Chiesa, A. Negri, T. Di Francesco, M. Dinucci

. Per partecipare al Convegno (ad ingresso libero) comunicare nome e luogo di residenza a

G. Padovano

, Coordinatore nazionale del CNGNN: Email

giuseppepadovano.gp@gmail.com

/ Cell. 393 998 3462

(il manifesto, 2 aprile 2019)